

# ADRIANO CELENTANO

• RARITÀ  
A TEMPO  
DI ROCK!

di Fernando Fratarcangeli  
andy.angel@tin.it



**Cinquantacinque anni fa la Music, etichetta del gruppo Saar di Walter Gutler, stampava i primi dischi di un giovane rocker: Adriano Celentano. Forse pochi credettero allora che quel ragazzo smidollato appassionato di rock'n'roll, che di mestiere faceva l'aggiustatore di orologi in casa per conto terzi, potesse segnare negli anni a seguire, una traccia indelebile nella storia del nostro pop.**

**N**el 1956, Adriano aveva diciotto anni. Al Teatro Smeraldo di Milano si esibisce insieme ai Rock Boys (i tre fratelli Ratti e Ico Cerutti) che lo accompagnano. Si dimena sul palco, si butta in terra e manda in visibilio i ragazzi che avevano da poco conosciuto il rock'n'roll americano. Non era comunque quella l'attività di questo ragazzo foggiano trapiantato a Milano. Dopo aver intrapreso diversi mestieri, tra cui l'idraulico, il tipografo e l'arrotino, aveva optato per l'orologiaio e, ironia della sorte, il brano che l'aveva stregato era stato proprio *Rock Around The Clock* cantato da Bill Haley & His Co-



## 1958

### Rip It Up / Jailhouse Rock

45 giri/Music M 2223 €250

### Blueberry Hill / Tutti Frutti

45 giri/Music M 2224 E250

### Man Smart / I Love You Baby

45 giri/Music M 2232 E250

### The Stroll / Tell Me That You Love Me

45 giri/Music M 2233 E250

In sala di registrazione Celentano incide classici del rock'n'roll per lo più ancora poco noti in Italia, hit d'oltreoceano ripresi dal repertorio di Elvis Presley (*Jailhouse Rock* e *Tutti Frutti*) di Little Richard (*Rip It Up*), di Fats Domino (*Blueberry Hill*) e del gruppo dei Diamonds (*The Stroll*). La Music immette i quattro dischi sul mercato a gruppi di due intervallati di alcune settimane gli uni dagli altri e imbustati all'interno di una copertina generica forata della Music/Mercury.



merts, che aveva avuto modo di conoscere vedendo il film *Il seme della violenza* diretto da Richard Brooks, nel quale era inserito. Così, Adriano si era procurato il disco ed aveva imparato il testo, pur non conoscendo l'inglese, riuscendo a ripetere ogni inflessione fonetica del suono e del testo rispetto all'esecutore originario, anche se a volte si dimenticava le parole ed eseguiva la canzone in una lingua inventata tutta sua. Ad incoraggiarlo, il suo aiutante-nipote Gino Santercole. Adriano aveva cantato il pezzo per la prima volta, spronato dagli amici, in una sala da ballo ed era rimasto sorpreso, lui per primo, per l'insolito suc-

cesso. In una di queste sue esibizioni si imbatte in Walter Gurtles, un giovane discografico svizzero che intuisce le potenzialità del ragazzo, in primis la sua forte personalità, e lo scrittura per l'etichetta Music nella quale era entrato l'anno prima a farne parte il primo degli "urlatori": Tony Dallara. Nella primavera del 1958, la Music stampa una prima ondata di dischi dell'esordiente Adriano Celentano: quattro singoli e due extended-play che comprendono otto canzoni, oggi diventati raro materiale da collezionismo. Il servizio che vi presentiamo verte esclusivamente sul primo periodo discografico dell'artista.